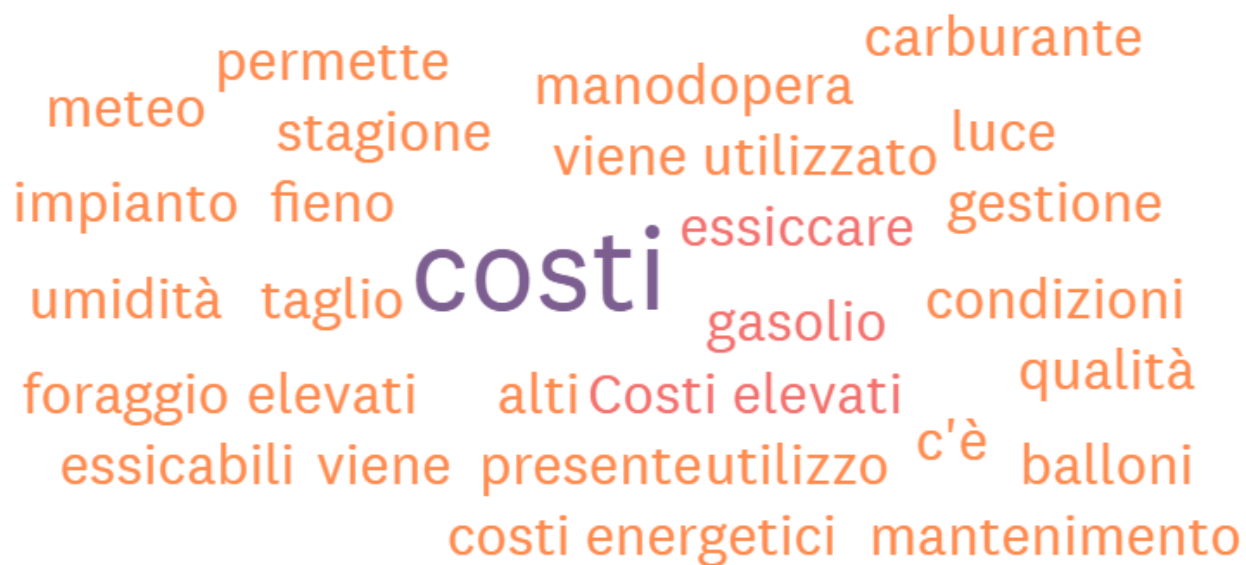


Quali sono i principali motivi ad ostacolarne l'utilizzo?



I motivi ostativi al suo impiego sono di natura:

➤ Economica

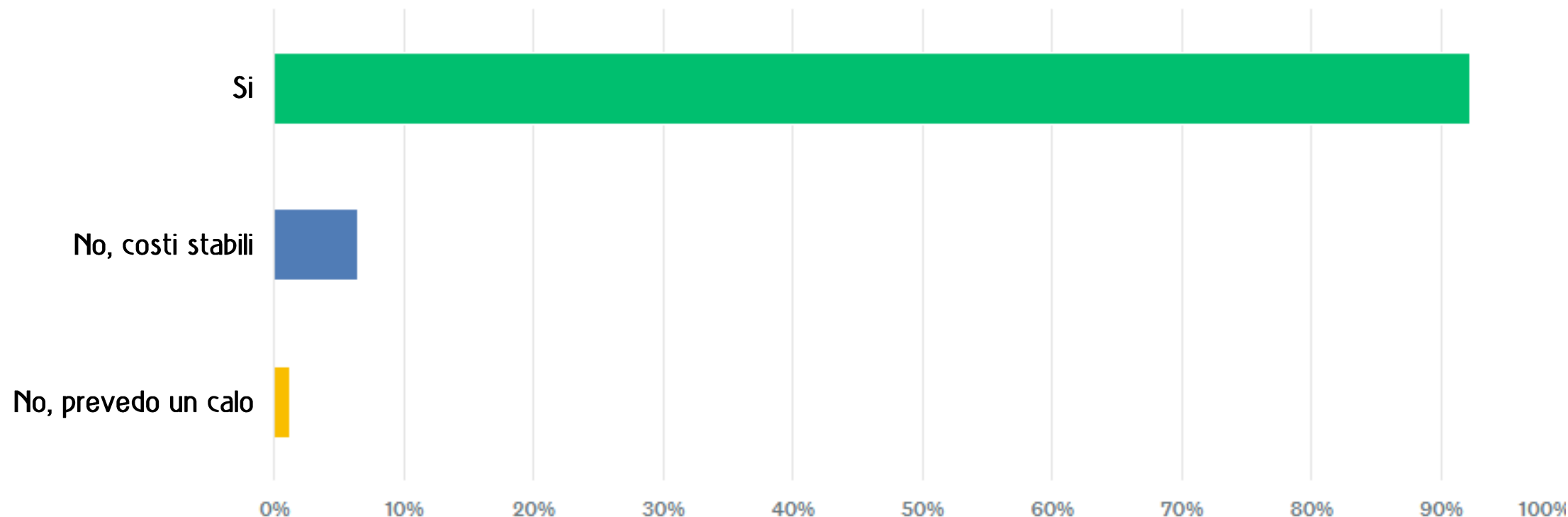
I costi di funzionamento dell'impianto rappresentano il principale motivo di ostacolo all'utilizzo della macchina

➤ Gestionale

Gestire un essiccatoio richiede tempo, monitoraggio costante dell'umidità e movimentazione dei balloni o del materiale sfuso con una grossa richiesta di ore/lavoro.

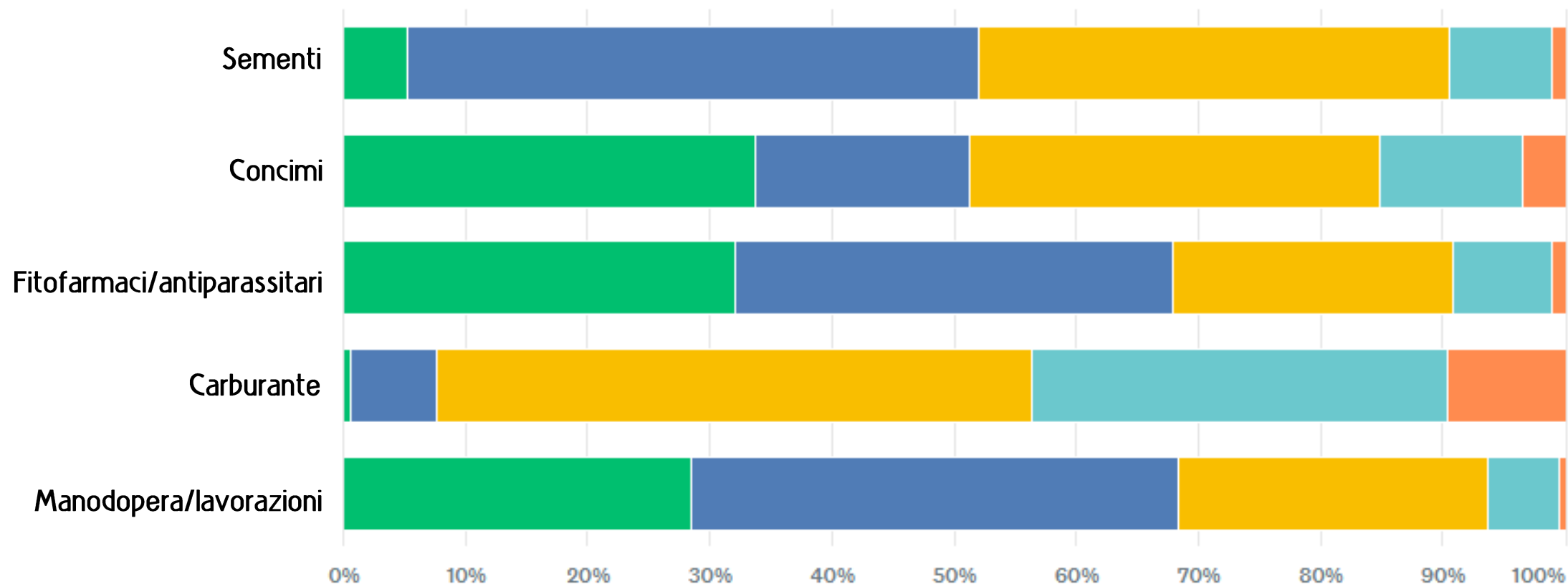
Quali sono gli scenari futuri (ma già attuali) sui costi?

Per il 2026 prevedi un aumento dei costi, considerando tutti i fattori, rispetto al 2025?



Quali sono gli scenari futuri (ma già attuali) sui costi?

Per quali voci prevedi un aumento dei costi e di quanto?



Le principali voci di costo stimate in aumento:

Il 92% degli allevatori dichiara che per la stagione 2026 si aspetta un aumento dei costi complessivi:



CARBURANTI:

La fetta più consistente (l'83 %) stima rincari tra l'11 e il 60%, con una quota non trascurabile (circa il 10%) di risposte che teme addirittura un raddoppio o aumenti superiori al 61%.



SEMENTI:

La stragrande maggioranza (l'85%) si divide equamente tra chi prevede aumenti contenuti (0-10%) e chi teme mazzate ben più consistenti tra l'11-30%.



Per queste due voci di costo i rincari sono praticamente certi, secondo gli allevatori.



CONCIMI:

Il 65-70% degli allevatori si aspetta comunque aumenti pesanti, concentrati soprattutto nella fascia 11-60%



FITOFARMACI:

Il trend è molto simile a quello dei concimi. Circa il 32% prevede stabilità, ma la maggioranza sposta le proprie aspettative su rincari compresi tra lo 0-30%.

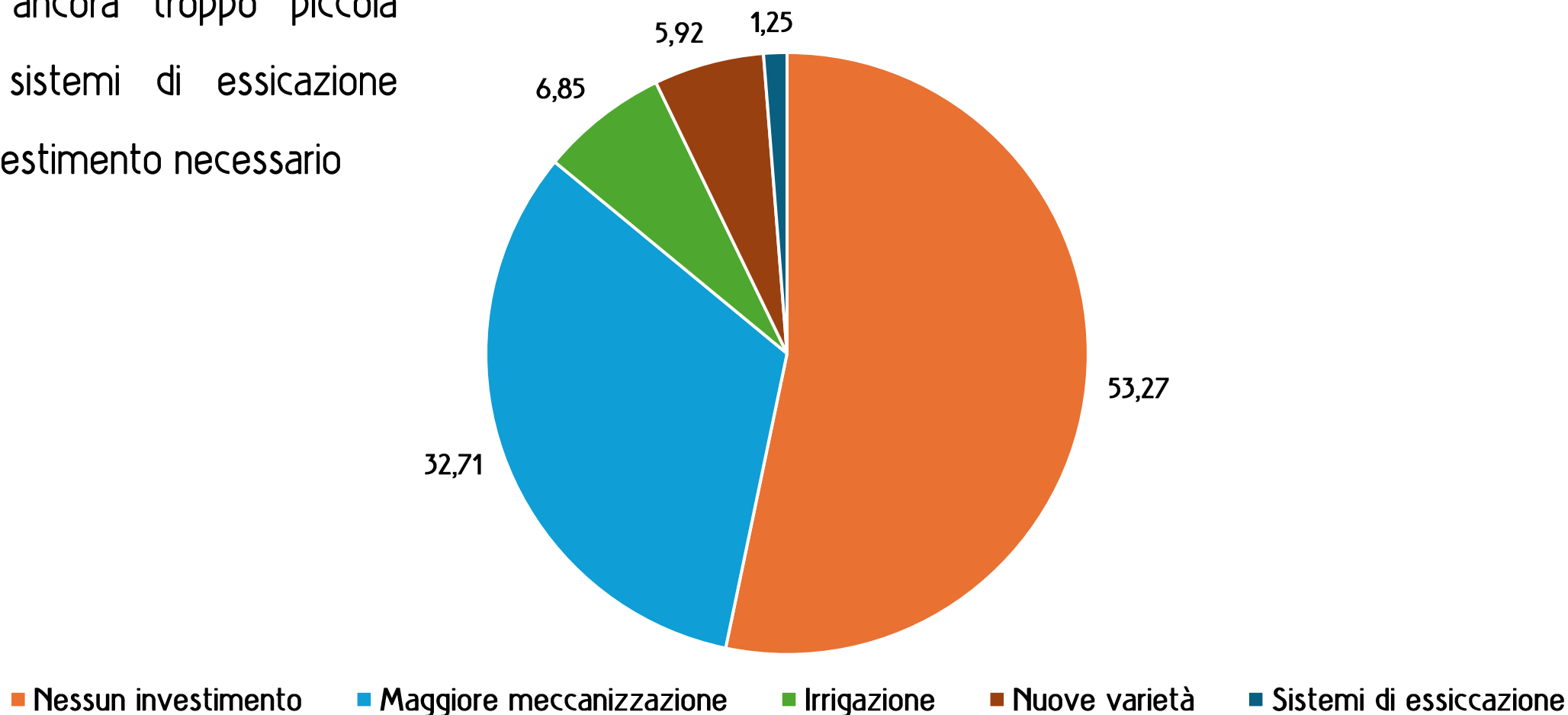


MANODOPERA:

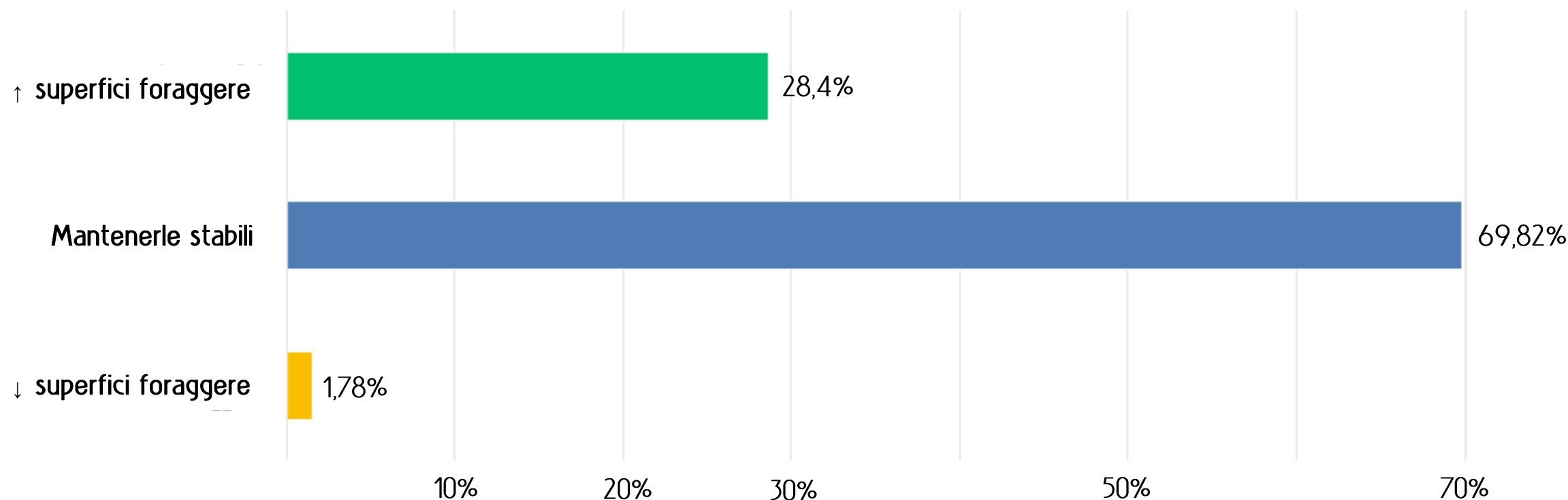
Circa il 70% degli intervistati prevede una crescita dei costi, concentrata principalmente nella fascia più fisiologica dello 0-10%, sebbene una fetta consistente (il 25%) tema incrementi fino al 30%.

Quali saranno gli investimenti degli allevatori per migliorare il processo di fienagione?

Una % ancora troppo piccola
vede i sistemi di essiccazione
come investimento necessario



Quali saranno gli investimenti degli allevatori per migliorare il processo di fienagione?



Quali saranno gli investimenti degli allevatori per migliorare il processo di fienagione?



Emergono due strategie aziendali ben distinte:

- La maggioranza delle aziende (71%) punta a consolidare l'attuale assetto produttivo, mantenendo invariate le superfici e, nella maggior parte dei casi (53,27%), senza prevedere nuovi investimenti;
- Circa un terzo delle aziende mostra invece un orientamento più dinamico, prevedendo l'aumento delle superfici foraggere e investimenti nella meccanizzazione, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza produttiva.

INDAGINE FIENAGIONE *I-2026*

CONCLUSIONI



Qualità del foraggio e clima

I dati evidenziano come il secondo sfalcio rappresenti l'intervento più sicuro e di qualità omogenea, favorito da condizioni meteo storicamente stabili.

Il primo taglio sconta la variabilità primaverile, pur registrando nel 2026 un netto miglioramento qualitativo rispetto al 2025 grazie a una primavera più asciutta.

È proprio sul primo sfalcio e sugli ultimi tagli autunnali che si devono concentrare gli sforzi di innovazione tecnologica e logistica.



Le prospettive economiche

I carburanti rappresentano la voce più critica, con l'83% degli allevatori che teme rincari compresi tra l'11% e il 60%. Questa incertezza spinge le imprese agricole a una postura estremamente prudente.

Oltre la metà delle aziende intervistate (53%) dichiara infatti l'intenzione di bloccare qualsiasi nuovo investimento per l'anno in corso, preferendo mantenere la stabilità gestionale.



Il dilemma dell'essiccazione

Pur riconoscendo la fase di essiccazione del foraggio come uno dei punti critici, la stragrande maggioranza delle aziende del comprensorio (oltre il 75%) non dispone ancora di un essiccatoio aziendale.

Anche tra le aziende provviste di impianto, l'utilizzo regolare è fortemente limitato dagli elevati costi energetici (principalmente gasolio/elettricità) e dal forte carico di manodopera richiesto.

Si usa praticamente solo in caso di emergenza.



Possibili sviluppi per la filiera

- Un gruppo dinamico di aziende (28-29%) punta ad aumentare le superfici e investire in meccanizzazione avanzata per ammortizzare i costi operativi.
- Per superare il limite degli essiccatoi individuali (soprattutto per le aziende medio/piccole), emerge la necessità di promuovere impianti collettivi e/o supportare l'efficienza energetica sul territorio.
- Promuovere studi e ricerche per la resilienza di colture, di gestione del suolo e tecniche di minime lavorazioni nell'ottica del cambiamento climatico e aumento dei costi di produzione.

Per informazioni e approfondimenti contattare spp@parmigianoreggiano.it

